

Play off, Gara due Milano pareggia Bologna non graffia

Al Forum l'Olimpia si impone 73-66
Troppe palle perse per la Fortitudo

■ Giuseppe Caruso / Milano

VINCE MILANO e non è una sorpresa. L'Armani continua quello che aveva iniziato a fare negli ultimi tre quarti di gara-1 e domina una Bologna al cui attivo in questa finale, al momento, rimane solo il primo quarto della vittoria casalinga, con quei 27 punti subiti

da un'Armani in bambola. Un ricordo lontanissimo per i ragazzi di Repesa, che ieri non hanno mai trovato il modo per entrare veramente in partita e fare l'incontro, invece che subirlo. Basile, non pervenuto, e Douglas, a segno solo quando non contava niente, sono stati i grandi assenti in casa Fortitudo. Il capitano, annullato da Coldebella, è sembrato nervoso e scarico e quei suoi due punti sul tabellino dicono più di mille parole. Milano ha giocato da Milano: grande

difesa, splendida distribuzione di punti con quattro uomini in doppia cifra ed un Blair (16 punti ed 8 rimbalzi) ancora dominante, come nella prima a Bologna.

La partita. Repesa in avvio ha mischiato le carte e presentato un quintetto inedito, con Rombaloni e Lorbek al posto di Basile e Smodis, ma la mossa non riuscì, perché Milano produceva il primo break dopo appena due minuti (7-2). Bologna rimaneva attaccata alla partita e con un ottimo Lorbek (6 per lui nel primo quarto) ricuiva pazientemente lo strappo, tanto da pattare a dieci quando sul cronometro mancavano 4'10". Il gioco fisico ai limiti del regolamento era la costante di ogni azione ed i padroni di casa si ritrovavano con Djordjevic a quota tre falli in chiusura del pri-

mo minitempo, chiuso in vantaggio di quattro lunghezze (17-13). Il secondo parziale seguiva la trama del primo, con Calabria che dopo aver infilato la seconda bomba della serata su due tentativi commetteva il terzo fallo. Lardo così doveva fare a meno di due importanti bocche da fuoco per tutto il resto del tempo, ma la sua squadra reggeva bene il confronto, nonostante a rimbalzo la Climamio fosse molto più presente e reattiva (22-14 favore dei biancoblu) il saldo a metà gara). Il match, spesso più simile ad un incontro di lotta libera che ad una partita di basket, si surriscaldava per i confronti tra Schultze e Smodis e tra Basile e Gigena. Rissa generale sfiorata per un soffio. Tra piccolo strappi di Milano e rientri di Bologna si arrivava al giro di boa sul 32-28 per l'Armani.

Il terzo quarto era la svolta dell'incontro. Gli uomini di Lardo mantenevano il margine di vantaggio e caricavano di falli i lunghi avversari (4 per Bagaric e Rancic), poi saliva in cattedra il professor Djordjevic e per Bologna era notte fonda. Il serbo, tra punti e assist, portava Milano al



Stefano Mancinelli (a sinistra) e Dante Calabria durante la gara2 della finale play off di Milano

massimo vantaggio con cui si chiudeva il minitempo (51-42). La Climamio restava in partita grazie alle bombe di Belinelli e Smodis, ma subiva in tutte le situazioni di gioco. Soprattutto subiva Blair, un incubo per la Climamio.

Gli ultimi dieci minuti si apriva-

no con un ulteriore allungo dell'Armani, che a sette dalla fine siglava il nuovo massimo vantaggio (57-42), grazie alle bombe di McCullough e Calabria. Anche Schultze, splendida la sua partita, si toglieva lo sfizio di un tre punti. Tra gli ospiti l'unico a non mollare era Belinelli, bravo con due

conclusioni dall'arco dei 6.25 a riavvicinare i suoi, che però riuscivano ad arrivare al massimo a -7. L'onore del sigillo finale toccava a Blair, che con un gioco da tre punti chiudeva la pratica e spostava la pressione sulle spalle della giovane Fortitudo.

IN BREVE

Calcio

Oggi Napoli-Avellino In ballo c'è la serie B

Ci sarà il pubblico delle grandi occasioni oggi al San Paolo per la prima sfida della finale dei play off promozione della serie C tra Napoli ed Avellino: nello stadio che appena 48 ore fa ha riabbracciato dopo 14 anni. Diego Armando Maradona, oggi si torna a giocare per un obiettivo concreto, la promozione in serie B. Una sfida «fratricida» quella tra Napoli e Avellino che si deciderà nell'arco di 180 minuti: i biglietti sono andati andati a ruba in 24 ore.

Ciclismo/1

Giro del Delfinato

Botero vince la sesta tappa

Il colombiano Santiago Botero, della Phonak si è aggiudicato la sesta e penultima tappa del Giro del Delfinato, una gara che prepara al grande appuntamento del Tour. Botero, già vittorioso pochi giorni fa nella crono di 47 km, in questa tappa Albertville-Morzine (di 155 km) ha tagliato da solo il traguardo con un tempo di poco superiore alle 4 ore e mezza. Secondo ha concluso il francese David Moncoutie, davanti allo spagnolo Francisco Mancebo. Quinto Marzio Bruseghin. Lo spagnolo Inigo Landaluce ancora leader della classifica.

Ciclismo/2

Giro della Svizzera

Il primo atto è di Eisel

L'austriaco Bernhard Eisel ha vinto in volata la prima tappa del giro della Svizzera di 170 km, precedendo il belga Tom Boonen e il connazionale Peter Wrolic.

Lo sprint era stato lanciato da Paolo Bettini che è giunto quarto. Oggi una cronometro di 36 km proprio sulle strade in cui è abituato ad allenarsi Jan Ullrich.

IL CONGRESSO

L'Uisp sceglie oggi il suo nuovo presidente

«SPORTPERTUTTI E CONI: qual è la strada giusta?»: il XV Congresso nazionale Uisp-Unione Italiana Sport Per tutti si è aperto ieri a Tivoli (Roma) con un faccia a faccia tra Giovanni Petrucci, presidente del Coni e Filippo Fossati, candidato alla presidenza nazionale Uisp. Il confronto di circa un'ora ha toccato vari aspetti del fenomeno sportivo. Da parte di Petrucci c'è stata la disponibilità sia di rivedere le regole elettorali per la definizione degli organismi dirigenti dell'Ente olimpico, sia di cercare di riaprire il dialogo con le Regioni. Su questo tema Fossati individua proprio nelle Regioni i soggetti istituzionali in grado di riformare il sistema sportivo con politiche pubbliche per lo sport per tutti che sono anche interventi a favore della salute, dell'ambiente e per il turismo sociale. Convergente il giudizio di entrambi sulla

necessità di reperire nuove risorse per tutto lo sport, con la richiesta da parte dell'Uisp di rendere più equi i criteri di distribuzione dei pur scarsi, contributi del Coni alla promozione sportiva. Il congresso Uisp ha proseguito i suoi lavori con la relazione di Nicola Porro, presidente uscente dell'associazione. Una Costituzione dello sport in grado di innovare e riformare l'intero sistema: questa la proposta centrale della relazione introduttiva di Porro, che ha aperto la seconda giornata del Congresso: «L'obiettivo è quello di conquistare una titolarità di rappresentanza che ci consenta di tutelare in prima persona i diritti dei cittadini dello sport e i legittimi interessi del nostro movimento - ha detto Porro - Con questo congresso noi ci candidiamo a fondare lo sport non profit italiano e a rappresentare un suo punto di riferimento in Europa perché questo signifi-

ca essere cittadini dello sport, di tutto lo sport, competitivo e non, tradizionale e sperimentale e ci permette di essere insieme testimoni che un altro sport è possibile». Achille Passoni, della segreteria nazionale della Cgil, ha lanciato all'Uisp un esplicito invito a collaborare nel mondo sportivo mettendo la questione del lavoro al centro della riflessione comune, in quanto lo sport rappresenta un settore rilevante dal punto di vista economico e degli occupati. Oggi è prevista la conclusione del Congresso con l'elezione del nuovo presidente. Dal Congresso nazionale è partito anche un appello unitario di Arci, Auser, Legambiente, Uisp «che considerano la partecipazione e la cittadinanza attiva valore comunemente condiviso, invitano i propri soci e i cittadini tutti a partecipare al referendum, attraverso un'espressione di voto libera e consapevole».

FORMULA UNO Gp del Canada, in qualifica il tedesco è secondo. Alonso terzo

A Montreal Schumacher si risveglia Ma la pole position è di Button

■ Lodovico Basalù

Una Ferrari ritorna in prima fila e un'altra, per una rottura meccanica, precipita in fondo alla schiera. Ha questo doppio volto il risultato delle prove ufficiali del Gp del Canada, che vede però in pole position il sorprendente Jenson Button, con la rinata Bar-Honda. Al fianco dell'inglese c'è uno Schumacher per troppo tempo costretto all'oblio. Certamente più fortunato di Barrichello, che ha rotto la sua F2005 addirittura nel giro di lancio. Ma prima di stappare bottiglie di champagne diciamo subito che il Kaiser ha deciso di partire «scarico» che più scarico non si può. Dunque... «Dunque vedremo - avverte Alonso, «solo» terzo con la sua Renault - Noi abbiamo adottato la solita tattica e siamo sicuri di aver fatto la scelta migliore per la gara. Come credo

che l'abbiano fatta le McLaren-Mercedes. Non fatevi ingannare dal quinto tempo di Montoya e dal settimo di Raikkonen. In gara verranno fuori alla distanza». Tradotto: quella Ferrari lì, in prima fila, non mi fa affatto paura. Vedremo se lo spagnolo la raggiunge. Ma a supportare la sua tesi c'è anche Giancarlo Fisichella, quarto con l'altra Renault. Dice il romano: «Strano vedere Schumacher così veloce, dopo che per due giorni ha preso da uno a due secondi al giro, non vi pare?». Insomma la lotta psicologica dietro le quinte è già iniziata. Per quello che si annuncia un Gran premio combattuto e che si correrà con una temperatura insolita per Montreal, superiore ai 34 gradi. Pista e caldo promettono una dura selezione. «Io ho avuto un problema al cambio che ha condizionato le prove del mattino - am-

mette Schumacher -. Ma sono contento. Il team sta lavorando e dovevamo di nuovo farci vedere davanti nello schieramento». Non gioisce ovviamente Barrichello: «Partire dietro a Montreal è quasi drammatico come farlo a Montecarlo. Per il resto ho ben poco da aggiungere». Raggiante, invece, Jenson Button: «Abbiamo rivoltato la macchina come un calzino e anche la terza fila di Sato lo dimostra. Ma non fatemi parlare troppo. Posso solo dire che dopo la squalifica per tre gran premi subita a Imola e tante gare finite male, questo è quello che ci voleva per risollevarci il morale del team». Come quello di Jacques Villeneuve, che in casa sua e sulla pista dove suo padre vinse nel 1978 con la Ferrari si è preso la soddisfazione di partire in quarta fila con la sua Sauber accanto alla McLaren di Raikkonen.

MOTO Oggi il Gp di Catalunya

Gibernau-pole Melandri e Rossi inseguono

SETE GIBERNAU (Honda) ha ottenuto la pole position delle MotoGp del Gp di Catalogna nel tempo di 1'42"337. Lo spagnolo precede Marco Melandri (Honda) in 1'42"390 e Valentino Rossi (Yamaha) in 1'42"723. Quarto tempo per Max Biaggi. C'è chi riceve una visita flash di Lapo Elkann nel suo garage e chi, con un giro ancor più lampo, conquista la pole. Personaggio più ai box Valentino Rossi, vip in pista Sete Gibernau nel sabato del Montmelò che ha visto risorgere sul circuito di casa il catalano della Honda. Una pole, quella della MotoGp, col chiaro sapore di rivincita. Contro la cattiva sorte del Mugello, dov'era scivolato malamente, perdendo il treno del podio e molto probabilmente anche quello per la corsa al titolo iridato della classe regina, contro un Rossi prorompente che ha già preso il largo nel mondiale. Così Gibernau ha ritrovato grinta e smalto.



Procreazione e liberazione.

Il libro "SI PUÒ. Procreazione assistita: norme, soggetti, poste in gioco" è in edicola con il manifesto e in libreria con manifestolibri a 6,90 euro.

L'embrione contrapposto alla madre. Gli anatemi sulla ricerca scientifica. L'incubo del seme intruso. I diritti amputati per gay e single. Sorvegliare, punire e vietare, dando lezioni di morale a tutte e tutti. Ecco la legge da cancellare il 12 giugno. In questo libro, fantasmi, ragioni, scenari. Quattro sì, un esercizio di libertà.

Per info: info@manifestolibri.it Per ordini: manpromo@ilmanifesto.it, book@manifestolibri.it. Distribuzione libreria P.D.E.